

A man with dark hair and a slight beard, wearing a black tuxedo jacket, a white ruffled shirt, and a black bow tie, is leaning against a dark stone wall. He is looking towards the camera with a neutral expression. The background is a textured stone wall.

ANDREA BACCHETTI

ORCHESTRA DI PADOVA
E DEL VENETO
CARLO GOLDSTEIN

MOZART

PIANO CONCERTOS

K 413 - K 414 - K 415



Wolfgang Amadeus **MOZART** (Salzburg, 1756 - Vienna, 1791)
PIANO CONCERTOS K 413 - K 414 - K 415

Piano Concerto in F major K 413	23:31
Edition: Johann Tost	
2 oboes, 2 bassoons, 2 horns, strings, solo piano	
1 - Allegro	09:59
2 - Larghetto	07:39
3 - Tempo di Menuetto	05:53
Piano Concerto in A major K 414	26:31
Edition: Artaria, Vienna, 1785, as Op. 4 No. 1	
2 oboes, 2 bassoons, 2 horns, strings, solo piano	
4 - Allegro	10:12
5 - Andante	09:23
6 - Allegretto	06:56
Piano Concerto in C major K 415	26:21
Edition: Artaria, Vienna, 1785, as Op. 4 No. 3	
2 oboes, 2 bassoons, 2 horns, 2 trumpets, timpani, strings, solo piano	
7 - Allegro	11:03
8 - Andante	07:33
9 - Allegro	07:45
Running Time	76:24

"Transparent, mit sicherem Stilempfinden und leuchtenden Farben" (Zürcher Zeitung)

Nel giugno del 1781 Wolfgang Amadeus Mozart ruppe definitivamente i rapporti che lo legavano alla corte del principe arcivescovo di Salisburgo, presso la quale prestava servizio fin dal 1769 con la qualifica di *Konzertmeister*. Dopo aver presentato le sue dimissioni all'arcivescovo, e dopo un litigio con uno dei gentiluomini della corte, il conte Arco, dal quale fu letteralmente preso a calci, il venticinquenne compositore rifiutò di rientrare a Salisburgo e decise di stabilirsi a Vienna, dove cercò di guadagnarsi da vivere come libero compositore. Gli inizi furono incoraggianti. I primi concerti da lui tenuti nella capitale furono accolti con buon successo, e l'attività di insegnante di pianoforte, almeno dappprincipio, si rivelò proficua e sufficientemente remunerativa. Nel maggio del 1782 Mozart tenne il suo primo concerto pubblico all'Augarten, esibendosi come pianista. Due mesi dopo, a luglio, *Il ratto dal serraglio* fu dato al Teatro di corte di Vienna con successo dapprima tiepido, poi sempre più caloroso a tutte le repliche successive. Il 4 agosto, infine, Mozart sposò, nella cattedrale di Santo Stefano, Constanze Weber con la quale si era fidanzato poco tempo prima. La carriera sembrava ormai avviata nel modo migliore, e il clima di ottimismo di quell'anno fortunato sembra riflettersi anche nella produzione musicale del giovane compositore che si arricchisce in breve tempo di nuovi capolavori, come il primo dei sei *Quartetti* dedicati a Haydn (quello in Sol maggiore KV 387), la cosiddetta *Sinfonia Haydn* KV 385 e, soprat-

tutto, i tre *Concerti* per pianoforte e orchestra KV 413, KV 414 e KV 415 che Mozart compose per sé stesso tra l'estate del 1782 e il principio del 1783, in vista delle pubbliche esecuzioni che si sarebbero tenute a Vienna nell'inverno del 1783 e che lo avrebbero visto lungamente applaudito sia come solista sia come compositore. In una celebre lettera al padre del 28 dicembre 1782, Mozart illustrò personalmente i criteri creativi che avevano sovrinteso alla composizione dei tre concerti, dichiarando che essi stavano esattamente a metà strada tra il troppo difficile e il troppo facile, ed erano brillanti, piacevoli all'orecchio, naturali, senza cadere nell'eccesso di semplicità, con passaggi in cui solamente i conoscitori avrebbero potuto trarre soddisfazione, ma concepiti, in ogni caso, in modo che anche i non conoscitori potessero esserne contenti, pur senza sapere perché. Consocio del successo che i concerti avrebbero riscosso, Mozart ne curò anche una versione con l'orchestra ridotta ai soli archi, affinché essi potessero essere facilmente eseguiti anche avendo a disposizione un piccolo numero di strumentisti.

Il magnifico equilibrio raggiunto nei tre lavori tra il facile e il difficile, l'originalità del linguaggio e la spiccata individualità dell'invenzione tematica, unite alla più asciutta essenzialità della costruzione e della forma, consentono in effetti di annoverare questi concerti tra gli esempi più riusciti della produzione musicale mozartiana durante i primi anni del soggiorno viennese; raramente in seguito il compositore riuscirà ad

essere così vicino ai gusti del suo pubblico e sarà gratificato da altrettanto successo.

Primo della serie, anche se in realtà secondo in ordine di composizione, il *Concerto n. 11 in Fa maggiore* KV 413 fu portato a termine nel gennaio del 1783. Si apre con un festoso *Allegro* nel più puro gusto galante, cui fa seguito un delicatissimo *Larghetto* in cui l'ombra del compianto Johann Christian Bach, scomparso al principio del 1782, fa capolino più di una volta. Conclude il *Concerto* un amabile *Tempo di Minuetto*, attraversato da strane ombre di malinconia e da scatti improvvisi, una pagina che solo Mozart avrebbe potuto concepire.

Il *Concerto n. 12 in La maggiore* KV 414, certamente il più noto dei tre, fu il primo ad essere composto: è un'opera di squisita fattura, in cui l'eleganza raffinata della costruzione, la bellezza dei temi, la sapienza dell'invenzione, concorrono ad un risultato di straordinaria efficacia. Il primo tempo, *Allegro*, è pieno di una disinvoltata *joie de vivre* e pare riflettere, col suo tono colloquiale ed esuberante, il periodo di felice predisposizione del compositore. Ma il momento magico della composizione è un altro, il meraviglioso *Andante* in Re maggiore, in cui le rilevate reminiscenze da un'opera dell'amatissimo Johann Christian Bach (segnatamente l'Ouverture per *La calamita dei cuori*, di Baldassarre Galuppi, composta da Bach nell'ormai lontano 1763) assumono il carattere di un toccante omaggio al più anziano amico di un tempo. L'ultimo movimento è invece un *Allegretto* in 2/4, in forma di rondò, in cui la

vivacità della scrittura solistica si colora di inattese striature cromatiche, e la giocosità si sposa ad una costruzione musicale di magistrale perfezione.

Terzo ed ultimo della serie, il *Concerto n. 13 in Do maggiore* KV 415 è, dei tre, quello di taglio più oggettivo, come spesso accade alle composizioni scritte in quella tonalità. Formato dai consueti tre tempi, si apre con un robusto *Allegro*, cui fanno seguito un *Andante* disteso e cantabile e un *Allegro* finale pieno di sorprese, in cui ad una introduzione orchestrale giocosa e piena di humour si contrappone inizialmente una parte solistica pensosa, che solo in un secondo tempo si scioglie in un disimpegnato gioco di fresca brillantezza strumentale.

Daniilo Prefumo

Nato nel 1977, ancora giovanissimo **Andrea Bacchetti** ha raccolto i consigli di musicisti come Karajan, Magaloff, Berio, Horszowski. Debutta a 11 anni con I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Da allora suona più volte in festival internazionali quali Lucerna, Salisburgo, Belgrado, Santander, Tolosa (*Piano aux Jacobins*), Lugano, Camerino, Bologna, Brescia e Bergamo, Torino, Milano (MI.TO), Como, La Coruña, Pesaro, Bellinzona, Ravenna, Ravello, Parigi (*La Serre d'Auteil*), Bad Wörishofen, Husum, Sagra Musicale Umbra; e presso prestigiosi centri musicali: Konzerthaus (Berlino); Salle Pleyel, Salle Gaveau e Piano 4**** (Parigi); Rudolfinum Dvůrák Hall (Praga);

Teatro Coliseo (Buenos Aires); Ateneo Romano (Bucarest); Rachmaninoff Saal, The Moscow State Philharmonic Society, Conservatorio di Mosca; Auditorium Nacional de España (ciclo grandi interpreti), Teatro Real e Teatro Monumental (Madrid); Centro Cultural Miguel Delibes (Valladolid); Casa de la Musica (Quito); Sociedad Filarmonica (Lima); Mozarteum Brasileiro (San Paolo); Zentrum Paul Klee (Berna); Gewandhaus (Lipsia). In Italia è regolarmente ospite delle istituzioni concertistico-orchestrale e dei principali Enti Lirici: Teatro alla Scala, Sala Verdi, Serate Musicali (Milano); Associazione Scarlatti (Napoli); Università La Sapienza, Accademia Filarmonica, Parco della Musica (Roma); Unione Musicale (Torino). Ha suonato con direttori ed orchestre di rilievo internazionale (Lucerne Festival Strings, Camerata Salzburg, RTVE Madrid, ONBA Bordeaux, MDR Sinfonie-Orchester Lipsia, Sinfónica de Tenerife, Sinfónica dell'Estado de Mexico, Philharmonique de Nice e Philharmonique de Cannes, Prague Chamber Orchestra, Cappella Istropolitana Bratislava, Sinfónica de Castilla y León, E.U.C.O., Philharmonie der Nationen, SWKO Pforzheim, Enesco Philharmonic di Bucarest, Sinfonica dell'Asturia, Oviedo). Ha tenuto tournée in Giappone e Sud America. Collabora con Rocco Filippini, Domenico Nordio, Gabriella Costa ed ha lavorato più volte con il Quartetto Prazák, il Quartetto Ysaÿe, il Quartetto di Cremona ed il Quartetto della Scala. Fra la sua discografia internazionale sono da ricordare le Suite Inglese di Bach, il CD "Berio Piano Works"

(DECCA); il DVD Arthaus con le Variazioni Goldberg di Bach; i SACD con le "6 Sonate" di Cherubini, quelli con le Sonate di Galuppi e di Marcello (Sony Music). Per Dynamic ha registrato, di Bach, le Invenzioni e Sinfonie, le Toccate ed una nuova versione delle Goldberg. Queste registrazioni hanno tutte ricevuto numerosi riconoscimenti dalle più importanti riviste internazionali specializzate e da alcuni dei quotidiani più prestigiosi a livello mondiale. Suoi concerti sono stati trasmessi per radio su emittenti quali, tra le altre, RadioTre, BBC Radio3 (UK), ORF (Austria), Radio France (anche alla Roque d'Anthéron) RSI e DRS2 (Svizzera), Radio della Nuova Zelanda, RNE (Spagna) MDR Lipsia, CBC Radio 3 (Canada), Poiskm (Russia). Nel 2012 terrà una tournée in Giappone, ospite del Festival di Sapporo, e una tournée in Belgio con la Russian Kammerphilharmonie.

Nato a Trieste, **Carlo Goldstein** è tra i giovani direttori d'orchestra emergenti del panorama internazionale. Dopo la vittoria del primo premio all'*International Conducting Competition di Graz* nel 2009 ha iniziato un'intensa attività in Italia e all'estero. Nelle passate stagioni ha diretto l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Regionale Toscana, il Divertimento Ensemble, l'MDI Ensemble, Gli Archi del Cherubino; in Russia la Tomsk Philharmonic Orchestra, la Omsk Philharmonic Orchestra, la Arkhangel'sk Chamber Orchestra, la St. Petersburg State Symphony Orchestra e la Hermitage Symphony Orchestra, e inoltre la

Ra'anana Symphonette Orchestra di Tel Aviv e i Berlin Chamber Soloists. All'inizio di questa stagione ha diretto *Boris Godunov* al Palau de les Arts di Valencia. Tra i prossimi impegni vi sono *Così fan tutte* con la Youth Opera di San Pietroburgo, il *Barbiere di Siviglia* all'Opera Nazionale della Carelia e un concerto sinfonico con l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo; all'inizio dell'estate 2012 dirigerà alcune recite di *Carmen* alla Fenice di Venezia e aprirà la prossima stagione lirica del Teatro Marrucino di Chieti dirigendo l'Orchestra Sinfonica Abruzzese in *Elisir d'amore*. Dopo gli studi al Conservatorio di Trieste e all'Accademia internazionale della musica di Milano, si è perfezionato al Royal College of Music di Londra e al Mozarteum di Salisburgo. Laureato in Filosofia, ha all'attivo diverse pubblicazioni di carattere estetologico e storico musicale. Il canale Classica - in onda su Sky - ha realizzato una puntata su di lui nella serie *Notevoli*, dedicata ai giovani talenti italiani.

Orchestra di Padova e del Veneto

Costituita nell'ottobre 1966, si è affermata come una delle principali orchestre da camera italiane. Peter Maag, il grande interprete mozartiano, ne è stato il direttore principale dal 1983 al 2001. Alla direzione artistica si sono succeduti Claudio Scimone (dalla fondazione al 1983), Bruno Giuranna (1983-1992), Guido Turchi (1992-1993) e, come direttore musicale, Mario Brunello (2002-2003). L'attuale programmatore artistico è Filippo Juvarra. È l'unica Istituzione Concertistica - Orchestrale (I.C.O.) operante nel Veneto e realizza circa 120 concerti l'anno, con una propria stagione a Padova, concerti in Regione, in Italia per le più prestigiose Società di concerti e Festival (recenti i successi al Festival MITO/SettembreMusica, al Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia e alla Biennale di Venezia) e tournée all'estero. Nella sua lunga vita artistica l'Orchestra annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale, tra i quali si ricordano S. Accardo, M. Argerich, V. Ashkenazy, R. Buchbinder, C. Desderi, G. Gavazzeni, R. Goebel, C. Hogwood, L. Kavakos, T. Koopman, R. Lupu, M. Maisky, A.S. Mutter, M. Perahia, I. Perlman, S. Richter, M. Rostropovich e K. Zimerman. A partire dal 1987 ha intrapreso una vastissima attività discografica, realizzando oltre cinquanta incisioni per le più importanti etichette europee.



Left:

Carlo Goldstein - © *Photo HERAN*

Bottom:

Orchestra di Padova e del Veneto

© *Photo Enrico Bossan*





Other releases:

Andrea
BACCHETTI plays
BACH

CDS 629/1-2 Two-part Inventions and Sinfonias

CDS 658 The Toccatas

CDS 659 Goldberg Variations



www.andreabacchetti.net

FOR A FREE CATALOGUE WRITE TO:

Dynamic Srl

Via Mura Chiappe 39, 16136 Genova - Italy
tel. +39 010.27.22.884 fax +39 010.21.39.37

E-mail: dynamic@dynamic.it

www.dynamic.it